



SEGRETERIE REGIONALI DEL LAZIO

Rom, 16 luglio 2018

COMUNICATO UNITARIO ESITO DEL PRESIDIO PRESSO L'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI ROMA

Proseguendo la loro iniziativa di mobilitazione a sostegno dei diritti dei lavoratori della scuola che hanno presentato domanda di pensione per il prossimo 1 settembre, si è svolto oggi, presso l'Ufficio scolastico Provinciale di Roma, il presidio indetto dalle Segreterie Regionali del Lazio di FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA e GILDA UNAMS.

Come risulta dal rilievo dato dalla stampa nazionale alla vicenda, il problema non ha solo valenza locale. Per questo giovedì 12 le stesse organizzazioni avevano già svolto un'analogha iniziativa presso la sede dell'INPS Nazionale.

Roma però presentava numeri particolarmente significativi. Dai confronti attivati dalle OOSS con l'amministrazione scolastica, si registravano infatti circa 700 casi di personale della scuola della Provincia di Roma non autorizzato alla pensione e un numero minore, ma non trascurabile, nel resto della Regione.

Da qui la decisione di indire il presidio di oggi, durante il quale i segretari delle organizzazioni sindacali sono stati ricevuti dalla Dirigente dell'USP di Roma dott.ssa Rosalia Spallino.

Le organizzazioni sindacali hanno manifestato la propria preoccupazione verso un problema che non nasce oggi ma che si è progressivamente acuitizzato a causa dell'accumularsi negli anni di pratiche invecchiate, dell'assenza di qualunque progetto di digitalizzazione della documentazione e del progressivo svuotamento degli uffici a causa dei tagli intervenuti in questi anni sul turn over.

L'inopinato e maldestramente organizzato passaggio della responsabilità della cessazione dal MIUR all'INPS è stato quindi l'elemento scatenante di criticità preesistenti ma non adeguatamente valutate dai decisori politici.

Nonostante ciò i rappresentanti delle OO.SS. hanno rappresentato con forza tutta la loro preoccupazione di fronte ad una situazione che rischia di produrre gravi e inaccettabili lesioni dei diritti del personale della scuola che in tutto questo è solo vittima.

Preoccupazioni accentuate dal permanere ancora di troppi ostacoli che aumenteranno con l'avvicinarsi della scadenza del 1° settembre e con l'avvio delle ferie estive. Per questo le OO.SS. hanno richiesto il massimo sforzo e l'adozione anche di misure straordinarie da parte di tutte le Amministrazioni per evitare lesioni che non potrebbero che sfociare in contenziosi sindacali e giudiziari.

La dott.ssa Spallino, pur riconoscendo la quota parte di responsabilità che è in capo all'USP per gli arretrati che si sono accumulati nel corso degli anni passati, ha ribadito che oggi l'USP ha prodotto e sta producendo il massimo sforzo per dare risposta alle richieste dei lavoratori della scuola.

La Dirigente ha voluto però anche evidenziare il quadro esistente all'interno dell'Amministrazione che è fatto di:

- una carenza cronica di organico (oggi possono lavorare al settore pensioni solo 4 addetti, uno per ogni sede INPS di Roma);
- il notevole incremento delle domande di pensione quasi raddoppiate in un anno;
- un sistema di comunicazione con l'INPS che ancora presenta difficoltà;
- la necessità di assicurare al personale in servizio la possibilità di usufruire, come per tutti gli altri lavoratori, delle ferie maturate.

In questo quadro ad oggi sono oltre 600 i lavoratori che ancora si vedono negato il diritto a pensione e questi numeri difficilmente scenderanno in modo significativo nelle prossime settimane.

La Dirigente ha anche evidenziato il fatto che il prossimo anno, permanendo questo stato di cose, il problema si aggraverà in quanto, se nel corrente anno ha cercato di avviare le pratiche di pensione da settembre 2017, potendo contare all'inizio su 6 unità di personale, per il prossimo anno dovranno essere portate a compimento prima le pratiche ancora inevase e poi iniziata la trattazione delle nuove con unità di personale che, rispetto al precedente anno, saranno scese a 4.

Vista l'impossibilità di coinvolgere le scuole, già in grandi difficoltà organizzative, la Dirigente ha rilanciato anche in questo contesto la proposta che si creino le procedure e le condizioni idonee affinché l'INPS si faccia carico di tutte le domande di computo/riscatto/ricongiunzioni "ante subentro" (2000).

Nel corso dell'iniziativa i rappresentanti delle OO.SS. della scuola si sono anche incontrati con la RSU dell'USP di Roma.

Nel corso dell'incontro la RSU ha evidenziato la condizione particolarmente critica in cui stanno operando i lavoratori dell'USP sottoposti negli ultimi anni a continui tagli di personale, a procedure che prevedono tempistiche assolutamente impossibili, a continue difficoltà nell'utilizzo di tecnologie informatiche e per ultimo a due traslochi che hanno ulteriormente aggravato i problemi esistenti.

Le OO.SS. promotrici e la RSU hanno condiviso l'idea che nei prossimi mesi si svolgano comuni momenti di riflessione e organizzazione che consentano di avere un chiaro quadro della situazione esistente nell'USP di Roma e se necessario costruire una vertenza che consenta ai lavoratori dell'USP di poter operare in un contesto più funzionale e quindi offrire un adeguato supporto alla gestione del sistema scolastico provinciale e un adeguato servizio e ai lavoratori della scuola.

A conclusione dell'incontro le OO.SS. hanno rappresentato la profonda preoccupazione rispetto allo scenario che si profila per il personale interessato, hanno assicurato il coinvolgimento delle strutture sindacali nazionali affinché le drammatiche problematiche emerse vengano rappresentate al MIUR e all'INPS Nazionale e non hanno ribadito il loro pieno impegno affinché le istituzioni assumano scelte anche di carattere straordinario che affrontino in modo adeguato questa emergenza che rischia di riverberarsi anche negli anni futuri.